

LO SGUARDO DELLA MEMORIA

Rileggendo «Il Piccolo Principe»

a cura di

Emy Beseghi e Cosimo Laneve



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2014

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673829-5

Presentazione

È impresa carica di sorprese conoscitive e di profondi richiami all'immaginario addentrarsi nella pluralità di interpretazioni che il libro per l'infanzia sembra contenere. Esso, infatti, implica modalità diverse di accostamento al testo e ai suoi significati, catturando una varietà di temi e di tecniche che mal sopporta etichette e restrizioni. Opera aperta per eccellenza la narrativa per l'infanzia proietta come un caleidoscopio un'ampia gamma di espressioni che permettono di esercitare diversi e sofisticati approcci critici. Il libro per bambini, infatti, è un vasto universo comunicativo, capace di stringere costanti collegamenti con altre discipline e di offrire allo sguardo curioso e appassionato dello studioso un immenso potenziale. In particolare *Il Piccolo Principe* stimola a un'avventura conoscitiva che invita al dialogo tra diversi approcci teorici poiché contiene enigmi la cui profondità attende di essere maggiormente disvelata mentre lascia aperte e insoddisfatte domande, curiosità, suggestioni che sollecitano integrazioni e approfondimenti. Ma chi è davvero *Il Piccolo Principe*, perché ha conquistato infinite generazioni al punto da essere tradotto in più di duecento lingue? E chi era Saint-Exupéry, il pilota elegante e audace che sparì nel Mediterraneo come un autentico personaggio di fiaba?

Letto e amato in tutto il mondo da adulti e bambini, questo libro continua ad essere uno dei più sorprendenti successi della storia editoriale. Nella magia misteriosa di questo capolavoro, carico di echi autobiografici e percorso dalla vena sottile della segreta premonizione della scomparsa del suo autore, i lettori non cessano di trovare preziose metafore che svelano, ancora oggi, qualcosa di noi.

Rileggere a distanza di tempo *Il Piccolo Principe* è sovente fonte di sorprese, riflessioni, scoperte: si colgono nuovi dettagli e l'attenzione è colpita da significati imprevisi, inevitabilmente sfuggiti ad una prima lettura. L'incontro con questo grande classico non esaurisce mai le possibili esplorazioni del testo: il fascino e l'intensità delle metafore, il linguaggio onirico e visionario, la ricchezza espressiva racchiusa nei densissimi simboli spingono continuamente ad uno scavo in cui le domande e le risposte si stimolano a vicenda. Il testo letterario ha, per sua natura, il carattere di incompiutezza e gli autori di questo volume – tutti impegnati in ambito pedagogico – hanno accolto le provocazioni de *Il Piccolo Principe* dilatandone gli echi. Questo volume, che ripropone in ristampa un saggio uscito nel 2001 in occasione di un seminario tenutosi a Bari per celebrare il centenario della nascita di Saint-Exupéry, intende offrire una riflessione a più voci che ci sembra sempre attuale. Una riflessione animata dall'intento comune di ripercorrere, pur con competenze e sensibilità diverse, i significati più nascosti di un grande classico il cui fascino sa raggiungere il lettore con una cifra poetica davvero unica.

La fitta rete di richiami contenuta ne *Il Piccolo Principe* si è posta come un crocevia dove si sono confrontate ottiche diverse e ha rappresentato per gli autori la possibilità di intraprendere quella *quest* che il piccolo principe mirabilmente incarna invitando a ripercorrere con lui un viaggio costellato di riflessioni, di misteri e di intensi rimandi al tempo, spesso dimenticato, dell'infanzia e della memoria. In questo viaggio l'occhio interiore del lettore si incontra con lo sguardo carico di stupore del piccolo principe: è uno sguardo insolito e così magistralmente dilatato da accendere interrogativi sempre nuovi.

Il Piccolo Principe è stato oggetto, in un'ampia letteratura critica, di acute indagini e fini interpretazioni che testimoniano la molteplicità dei registri contenuti nel racconto. Altri tipi di lettura restano, naturalmente, ancora aperti e possibili. In questo volume gli autori nel ripercorrere alcuni aspetti dell'opera, mentre avvertono la sfida degli orizzonti di senso che essa sembra

racchiudere, non nascondono un approccio empatico, che fa risuonare e vibrare consonanze profonde con la sensibilità dello scrittore francese. Con una pluralità di strumenti critici si compone una rilettura complessa, emozionante e quanto mai attuale dell'opera di Saint-Exupéry, pilota dal cuore bambino.

Ma quali ambiti tematici il volume privilegia?

Dalla cornice storica all'orizzonte politico, dai collegamenti con la storia della letteratura per l'infanzia ai luoghi del sogno collettivo, il saggio di Antonio Faeti entra nelle complesse metafore de *Il Piccolo Principe* con inediti riferimenti alla cultura del suo tempo. Il piccolo principe è un'autentica icona che rimanda a quel magma misterioso e poco studiato della cultura francese abitata da molti bambini di carta a cui Faeti si ricollega colmando una zona dell'immaginario non ancora ben studiata. Attingendo a originali fonti vengono tracciati i presupposti politici e etici con cui Saint-Exupéry descrive, con una sottile carica di denuncia, i sei pianeti.

L'intreccio davvero inscindibile tra le vicende autobiografiche dell'autore e la sua produzione è messo a fuoco nell'intervento di Emy Beseghi, che segue le orme dello scrittore-aviatore nella trama allusiva de *Il Piccolo Principe*, avvincente trasposizione simbolica di un'infanzia rivissuta e liberata attraverso la memoria. Lo scritto entra nella cifra filosofica del libro, esplora alcuni simboli contenuti nel testo, guarda a quella metafora dell'essenzialità che si invera nel deserto, nel cielo, nei pianeti, nel colloquio con la volpe, mentre la poetica dello sguardo infantile, incarnata dal piccolo principe, consente di decifrare gli equivoci e le inerzie di un «adultismo» troppo frettolosamente dato per acquisito.

Un'intensa riflessione sul tema del tempo percorre il saggio di Chiara Gemma che invita il lettore a procedere «adagio adagio»: fa da sfondo l'episodio dell'incontro col mercante di pillole. L'autrice, sintonizzandosi con le pause e gli indugi del testo o con i passaggi dove il tempo alienante dell'efficienza-velocità si proietta in efficaci metafore, ci conduce ad una graduale scoperta di quella dimensione del tempo qualitativo, irrinunciabile orizzonte per progettare il senso del nostro vivere. In questo percorso una

grande forza visiva viene assegnata all'occhio curioso e indagatore del piccolo principe che apre le porte dell'attenzione a un tempo che dà significato e spessore alle esperienze. È un occhio pervaso da quell'ansia di conoscenza che accomuna il bambino al filosofo.

La forza del pensiero-bambino è il filo conduttore del contributo di Loredana Perla che, analizzando alcuni dialoghi del *Piccolo Principe*, ci guida in un'affascinante esplorazione di cosa c'è «dietro lo specchio» delle cose attraverso i tanti «perché» sui mille enigmi della vita che l'infanzia coltiva, e che l'adulto rischia di smarrire. Rintraccia così nella figura del piccolo principe il simbolo del mentore e la fonte di nuovi percorsi nella relazione educativa e nella dimensione affettiva degli apprendimenti.

Secondo Riccardo Pagano il messaggio del libro è davvero di viva attualità per il discorso pedagogico non solo per la serrata critica ad un'omologazione che sembra appiattare e spersonalizzare l'umano, ma anche per la possibilità di portare alla luce alcune categorie. Fra queste vengono individuate le figure del volo inteso come viaggio, ricerca, esercizio dell'immaginazione e apertura al futuro; la componente estetica nelle tante sfumature legate all'intuizione, la sensibilità, l'attenzione alla qualità e, infine, la dimensione dell'invisibile come anelito costante verso l'essenziale.

L'immagine del bambino misterioso, con la sciarpa al vento fermo nella sua figurina di grazia indicibile, si staglia in uno scenario che ha il cielo e il deserto come sfondo, ma l'immaginazione, l'anima come luogo. Sul deserto, la cui raffigurazione simbolica ritorna in altre opere, si sofferma con la solita finezza immaginifica Daniele Giancane perché esso rappresenta un luogo davvero privilegiato per Saint-Exupéry che oppone alla visione del paesaggio arido e senza vita la libertà dei luoghi solitari, impervi, che trasformano il silenzio in presa di coscienza.

La creatività è, certamente, la cifra che meglio identifica la persona. Franca Pinto Minerva, nel suo scritto, focalizza l'inventività del bambino e quella dell'adulto proponendone una lettura in cui peculiarità e differenze appaiono legate da nessi di reciproco e ricorsivo arricchimento.

Sempre nel deserto, ricorda Angela Danisi, avviene l'incontro fra l'aviatore e il piccolo principe in un gioco di relazioni e di scambi che riaccende nell'adulto le potenzialità di un contatto con quella parte bambina di sé che sa mantenere vive e feconde altre età della vita. Continuare a stupirsi e sorprendersi, coltivare dubbi e inquietudini, rimescolare le carte e non rinunciare mai alle prove del futuro è una risorsa a cui attingere e da cui imparare, anche quando la vita entra in altre stagioni.

Naturalmente la lettura di un classico è sempre legata al piacere di proiettarsi nella trama del libro dove il lettore si trasforma sovente in una sorta di «viaggiatore incantato» alla scoperta di nuovi orizzonti di conoscenza. Nel suo saggio Cosimo Laneve, attraverso un ampio gioco di riferimenti alle testimonianze di molti scrittori (da Sartre a Proust a Canetti), offre interessanti spunti su come nasce il piacere di leggere e individua le condizioni per avvicinare i giovani alla lettura. Leggere è un piacere insostituibile che apre la strada alla scoperta-comprensione di sé, contribuisce alla crescita personale, aiuta a sfogliare le pagine del grande libro della vita.

Il contributo di Giovanni Massaro offre uno spaccato del rapporto tra l'«essere grandi» e l'«essere piccoli», indagato ermeneuticamente con l'obiettivo di evidenziare quanto l'infanzia racchiuda una condizione di ricchezza che, in quanto tale, dovrebbe sempre essere valorizzata e riconosciuta come risorsa interiore da non disperdere.

Il libro si conclude con l'intervento di Paolo Comentale che schiude prospettive di inedito collegamento fra dimensioni letterarie e dimensioni teatrali per il quale l'opera di Saint-Exupéry risulta particolarmente sensibile.

Emy Beseghi e Cosimo Laneve

Indice

<i>Presentazione</i> di Emy Beseghi e Cosimo Laneve	7
Il blasone del principino	
<i>Antonio Faeti</i>	13
Solitudine, distanza, i nobili, la massa, la folla	14
Ma tornerà, può tornare?	29
Il pilota e il bambino. Itinerari ermeneutici	
<i>Emy Beseghi</i>	31
La cifra filosofica del racconto	35
Con le ali del «puer» tra simboli e metafore	41
Nel Giardino segreto della letteratura per l'infanzia	46
Cinquantatré minuti da spendere: il piacere del tempo	
<i>Chiara Gemma</i>	49
Per... incontrare sé	53
Per... incontrare l'altro	56
Per... incontrare la vita	59
Per... andare incontro ai bambini	61
La forza del pensiero-bambino. Appunti per l'adulto	
<i>Loredana Perla</i>	67
«Solo una domanda può puntare oltre»	67
«Ma gli occhi sono ciechi. Bisogna cercare col cuore»	71
«E vidi una straordinaria personcina che mi stava esaminando con grande serietà»	73
«Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla... Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...»	77

L'avventura e il volo: alla scoperta del senso della vita	
<i>Riccardo Pagano</i>	85
Ritrovare l'uomo	85
Imparare a «volare»	88
Amare il bello	90
Scoprire l'«invisibile»	93
Il deserto dell'anima	
<i>Daniele Giancane</i>	97
Incontri e trasparenze. Un cammino verso la creatività	
<i>Franca Pinto Minerva</i>	109
« <i>Il Piccolo Principe</i> » o « <i>Delle stelle che ridono</i> »	109
La «scoperta dell'infanzia» tra perduranti interdizioni	112
Cura e controllo, indifferenziazione e segregazione	114
Autonomia e creatività	117
«C'è un fiore... credo che mi abbia addomesticato»	121
Sconfinamenti e intrecci: la mente del bambino e la mente dell'adulto	124
Il potere rigenerante dei bambini non-banali	
<i>Angela Danisi</i>	129
La storia di due percorsi iniziatici	129
Il pilota, un bambino non-banale che riemerge	132
Il Piccolo Principe: un bambino che diventa sapiente	136
L'incanto e la continuità. Della pluralità d'uso del libro	
<i>Cosimo Laneve</i>	143
La magia dell'essere lettore	143
L'aridità del non-lettore	148
Lo stupore del primo incontro	152
Per una didattica della lettura	154
Essere piccoli, essere grandi	
<i>Giovanni Massaro</i>	157
« <i>Il Piccolo Principe</i> » in scena: cronaca di una morte annunciata	
<i>Paolo Comentale</i>	169

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di febbraio 2014